



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Delle condizioni, & officio de' Visitatori generali. Cap. XI.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

quelli che mancaranno, de quali ne darà nota all'Auifatore, accioche egli s'informi, perche siano mancati.

E proprio officio suo fare le patèti, quali il Priore douerà fare; ò se faràno quelle quali si deuono fare dal Reuerendissimo Vescouo, esso le procurerà.

Sarà bene e habbia il Catalogo di tutte le Parochie, tanto della Città, quanto della Diocesi, delle Terre ancora, e Chiese di esse, e sappia in quale vi sia piantata l'opera, e doue manchi, se deue piantarsi, ò nò; accioche possi darne nota al Priore, & a gli altri Superiori, quando sarà ricercato.

Dia a ciascuno delli sostituti Visitatori la nota delle Terre, e Parochie, e Chiese, che sono in quella parte che a lui tocca; doue siano le scuole, e doue non siano ancora piantate, e doue si possino piantare.

Hauerà la nota di tutte le cose della Compagnia; in particolare delli banchi che s'adoprano per insegnare la Dottrina Christiana, de' pulpiti della disputa; e procuri, che non si perdino: anzi farà bene, che tutte siano segnate con qualche particolar segno, acciò siano conosciute che sono della Compagnia della Dottrina Christiana.

Tenerà tutte le scritture pertinenti alla Compagnia, e quando sarà bisogno, l'habbia in pronto.

Deue hauerne delli Libretti, per dare alli Visitatori, quando vanno visitando le scuole della Diocesi; & delle regole, per distribuirle a' fratelli, quando gli saranno domandate.

Cò carità & amoreuolezza cerchi d'instruire & ammaestrare il fratello, che per coadiutore, e sostituto gli sarà dato, accioche possa meglio aiutarlo; & in ogni caso possa, quando bisogna, in sua assenza satisfare per lui, e forsi anco in altro tempo succedere nel suo officio.

Delle conditioni, & officio del Sostituto del Cancelliere generale.

Cap. X.

IN breue si può dire, che l'officio del Sostituto è di essere come istrumento viuo del Cancelliere, supplendo con

carità & diligenza in tutte le cose, alle quali non potesse interamente satisfare il Cancelliere.

Deue esser di tali conditioni il Sostituto, quali di sopra si è detto essere al Cancelliere stesso necessarie; tra perche deue fare le medeme cose, tra perche deue in assenza del Cancelliere sostenere il luogo & officio suo; & anche perche morando quello, esso potrebbe nel luogo suo essere posto.

Non farà cosa alcuna, se non con commissione ò consenso del Cancellier generale, il quale deue riconoscer per suo immediato superiore.

Farà tutte le cose che dal sudetto Cancelliere gli saranno ordinate, pertinenti al suo officio; e quando sentisse alcune cosa contraria al parere del suo Superiore, con grande humiltà glie la proponghi, con indifferenza però di fare, ò non fare, come da lui gli sarà ordinato, senza contrastare seco, nè mostrerà segno veruno, ò d'ostinatione, ò di non far volentieri quello che gli è stato ordinato, ancora che fosse al suo giudicio, e volontà contrario.

In cose d'importanza, hauendo sentimento contrario da quello del Cancellier generale, potrà se gli parerà proporlo al Prior generale; douerà rimettersi affatto a quello che da lui sarà determinato, senza parlarne con altra persona, nè mostrerà mala satisfatione delle cose che saranno determinate, ancora che fossero al suo giudicio repugnanti. Douerà trouarsi in tutte le Congregationi delli vintiquattro, ò che vi sia, ò non vi sia presente il Cancellier generale, & sederà appresso il sudetto Cancelliere, per poterlo ne' bisogni aiutare. Nè sarà necessario che sia delli dodeci, ma basterà che sia delli vintiquattro.

Delle conditioni, & officio de' Visitatori generali. Cap. XI.

SE bene, nè quello che pianta, nè quello che irriga le piante, si può dire essere cosa alcuna, ma solo Dio che dà l'acrescimento, è il tutto in tutte le cose; nondimeno ha voluto la diuina sapienza (che ogni cosa soauemente dispone,

& con-

& cōduce al suo fine) che sia nella Chiesa santa, & chi pianti, & chi irrighi le piante, se ben egli è quello che ogni cosa conduce a perfezione.

Però è necessario, che siano in questa Compagnia ministri & ufficiali, che attendano a piantare, & irrigare le scuole piantate nella Città, & fuori per la Diocesi.

Questi saranno i Visitatori, che haueranno propriamente questo officio, di piantare con l'autorità de' Superiori, & visitare le scuole.

E perche vn solo non potrebbe supplire alle scuole della Città, & a quelle di fuori, è necessario che siano duoi Visitatori generali: li quali se bene haueranno autorità l'vno & l'altro di esercitare il loro officio nella Città & nella Diocesi secondo i bisogni; nondimeno vno di essi più in particolare attenderà alle scuole della Città, & anche a quelle di fuori, che sono immediatamente sotto la cura particolare della Congregazione generale; l'altro attenderà alle scuole delle Diocesi.

E perche ordinariamente, massime nella Diocesi, i Superiori delle scuole sono Sacerdoti, doueranno questi Visitatori generali esser Sacerdoti, massime quello che più ordinariamente attende a visitare la Diocesi.

Sotto di questi saranno fino al numero di sei Visitatori per vno, chiamati regionarij, & più & meno, come parerà al Reuerendissimo Vescouo, secondo che sarà compartita la Città, & la Diocesi, si che i Visitatori regionarij della Diocesi, habbiano ciascuno vna parte della Diocesi in sua cura distribuita.

E quelli della Città, habbino partita tra loro la cura delle scuole della Città, & delle altre appoggiate in desimamente alla Congregazione generale, & consequentemente raccomandate all'ordinaria cura di quel Visitator generale.

Deuono l'vno e l'altro hauer gran cura, che s'offeruino le regole in tutte le scuole fuori & dentro, e procedano con gran conformità, non permettendo novità alcuna in veruna scuola; & doue trouassero cosa dalle altre differente, procurino con diligenza leuarla; cercando pe-

rò fare ogni cosa con destrezza, si che il prossimo & della verità resti capace, & senza difedicatione, scandalo, & auersione d'animo il tutto si faccia.

Questo finalmete potranno fare, & procureranno, che tutti gli ufficiali offeruino le regole a loro date, le quali essendo le medeme date a tutti, ben offeruate, cagioneranno questa vniformità, madre dell'vnione & pace Christiana.

E necessario ancora, che essi siano molto bene instrutti ne gli ordini, regole, & pratica che s'ha d'hauere nelle scuole della Compagnia, per poter conoscere, doue s'offeruino, & doue nò, gli ordini & regole; & accioche possino insegnare quelli, che trouassero male ammaestrati.

E perche si è detto, che due sono le cose al loro officio pertinenti, piantare le scuole che non sono, & visitare le piantate; bisogna che habbiano & regola nel piantarle, & nel visitarle.

Non siano molto facili a piantare scuole: perche se bene è necessario che siano molte, per potere insegnare a tutti quelli c'hanno bisogno d'imparare la Dottrina Christiana; nondimeno non conuiene tanto moltiplicare le scuole, che siano più di quello, che ò sia bisogno, ò possino mantenersi bene.

Non douanno piantare scuola, senza prima hauer veduto il bisogno del luogo doue s'ha da piantare, e considerato bene il modo di poterla sostentare quando sarà piantata; non essendo cosa conueniente piantare scuola, che poco dopo douesse esser abbandonata; & però doue fosse bisogno di piantarla, procurino con ogni diligenza trouar modo, & persone, che possino sostentarla, con frutto & edificatione del prossimo.

Dopo che si saranno del bisogno informati, & del modo di poter far camminare la scuola che douerà piantarsi, riferiscano il tutto al Prior generale; il quale, se gli parerà, lo conferirà con i Discreti, & lo proporrà in Congregazione; e secondo l'ordine che dal Prior generale hauranno, essequiscano.

In quanto poi appartiene al visitare, doueranno hauer per scopo principale, di vedere tutti i disordini che possano

essere nelle scuole, tanto circa le persone particolari, quanto nell'vniuersale dalla scuola; & trouandoui disordini, procurino con carità & diligenza togli via, & fare che i fratelli & ufficiali tutti conoscano il male, che dal non osservare gli ordini & regole deriva.

Veggano diligentemente, se gli ufficiali hanno, intendono, & osservano le regole dell'ufficio loro, & procurino con destrezza & carità aiutargli oue mancaffero.

Quando visiteranno le scuole, accioche possino ben conoscere, se s'osservano in esse gli ordini & regole; stiano dal principio fino al fine dell'opera, & visitino tutti gli ufficiali, mentre s'esercitano nell'ufficio; & trouando ch'alcuno d'essi mancasse, l'instruiscono con amore uolezza & carità, & se conosceranno essere bisogno dargli maggior istruzione, dopò l'opera separatamente lo chiameranno, & l'instruiscono in quello che haurà bisogno essere instrutto.

Si trouino nelle Congregationi particolari delle scuole che visiteranno, auisandogli in generale dell'osservanza delle regole, & nel particolare, doue haueranno trouato mancamento.

Il tutto facciano cò mostrare molta carità, accompagnata con modestia, & humiltà, con che si faranno beneuoli gl'animi de fratelli, & prenderanno in bene quanto gli haueranno auisato.

Attendano nella visita a conseruare gli fratelli, con dare loro buoni ricordi, aiutargli al faticarsi in questa vigna del Signore fino al fine, che paga l'opera nostra; & insieme procurino d'acquistar de gli altri.

Se trouassero tra fratelli discordie, a' quali non sia stato dato rimedio, cerchi no con ogni prudenza & carità affaticarsi per mettere tra loro pace; & quando essi nõ potessero pacificarli, cerchi no mezzi conuenienti che possano farlo, informandosi bene del tutto dalli fratelli c'hanno di questo la cura in quella scuola.

Procurino con destrezza & prudenza, che li Sacerdoti confessori ordinati siano diligenti in confessare quelli che vengono alla scuola.

Veggano se in ogni scuola vi siano tutti gli ufficiali necessarii, secondo che richiede gli ordini & regole; & non essendoui compito numero, diligentemente procurino compirlo, & almeno vi siano quelli, che sono di maggior importanza, come è Priore, Sottopriore, Auisatore, Maestro d'insegnare, & Silentiero.

Attendano diligentemente, che visitando, o facendo visitare le scuole, s'informino bene dello stato & conditione delle scuole, accioche compita relatione ne possino dare a' Superiori, & al gouernatore della Compagnia.

Veggano se tutti fanno frutto, tanto nell'imparare la Dottrina, quanto nell'aprendere buoni costumi, & mettere in esecuzione quello c'hanno imparato in scuola; se si confessano a tempi suoi; & quelli che sono atti per comunicarsi, se frequentano le communioni, & sono obbedienti a' loro Maestri, & riuerenti a' tutti i maggiori.

Ricordaranno a' tutti della scuola l'obbligo di comunicarsi vna volta il mese, & veggano ancora se si osserua da tutti questa regola.

Non si fidino della loro memoria, che per natura è labile, & non può ritenere perfettamente molte cose; però doueranno notare diligentemente le cose, che haueranno trouate bisognose di rimedio, a' quali essi non hauendo potuto dar rimedio, all' hora la Congregatione gli prouedi.

Nel fare le relationi, si come non deouono lasciar cosa che sia di consideratione & edificatione, e che habbia bisogno di rimedio; così si deouono guardare da vn lungo raccontare di cose impertinenti, d'amplificationi, & esagerationi, faccndo maggior le cose col raccontarle, che in verità non siano.

S'haueranno cosa, o che potesse dar poca edificatione, o scandalo, o infamia al prossimo; se non hauerà bisogno di rimedio, la taccieranno: se hauerà bisogno di prouisione, a' quelli soli lo raccontino, che potranno, & doueranno prouederli.

E benchè siano loro dati in aiuto sei Visitatori, nondimeno per poter tenere quato sia possibile più uisitate le scuole,

è necessario che essi le visitino per se stessi quanto più potranno; doue non solo vederanno i disordini che vi sono, ma ancora conosceranno, se i loro substituti fanno bene l'ufficio loro.

Dell'ufficio del Visitatore della Città.
Cap. XII.

POche cose ha l'ufficio del Visitatore della Città, che non siano già dette di sopra, doue si è parlato di quelle che in vniuersale si poteano dire dell'ufficio de' Visitatori; e però il sodetto Visitatore pigliarà quanto di sopra si è detto, come cose proprie dell'ufficio suo, obseruando le con quella debita charità e diligenza che si richiede.

Perche non è necessario far molta fatica per visitare tutte le scuole della Città, però douerà almeno due volte l'anno hauer visitate tutte le scuole della Città, e quelle di fuori, che immediatamente sono soggette alla Congregatione generale.

Visitarà più spesso quelle, che ò fossero nuouamente piantate, ò che hauesero maggior bisogno; & in particolare quelle, che per qualche occorrenza fossero poste sotto la cura della congregatione generale per qualche tempo.

Douerà spesso secondo l'ordine che ne hauerà dal Prior generale, solleuar il suo collega da qualche parte del suo paese, con aiutarli a visitar fuori, essendo quell'impresa più faticosa.

Faccia, che i suoi Visitatori regionarii siano diligenti in visitar quelle scuole, che da lui gli saranno assegnate; con essi tratti spesso, & da loro potrà informarsi del bisogno di ciascuna scuola; & secondo che vederà, potrà esso dargli aiuto, ò riferirlo nella Congregatione. Hauerà sei Visitatrici regionarie elette dalla Congregatione generale, delle quali si seruirà in visitar le scuole delle donne, nè mai visiterà scuole delle donne, senza la presenza di quella Visitatrice regionaria, alla cui cura è raccomandata la scuola che douerà visitare.

Trattando con esse, non meno prudenza dimostri, che modestia; si che visitandole, così restino della sua modestia

edificate, come col fauore della sua prudenza aiutate nel seruitio di Dio.

Vegga, se nelle scuole delle donne ci vadino alle uolte huomini, ò putti, ò vi siano persone che possino disturbarle; & procuri, che siano ancor esse aiutate con esortatione di qualche padre maturo d'anni, & più di spirito.

A lui toccherà dar ordine, che due volte l'anno si faccia la disputa generale; vna de' gli huomini, che si farà nella Domenica della Santissima Trinità; l'altra delle donne, che farà la Domenica dopò la Madonna d'Agosto.

Procuri che nell'vna & nell'altra siano bene instrutti gli disputanti, & che vi si serui modestia, nè cosa si intrometta, che non habbia quel decoro, che a simili essercitii si conuiene, schiuando quanto sia possibile, confusione e disordine, che oue è così gran moltitudine di gente, suol accadere.

Per inanimare tutti in queste dispute generali, & altre, sarà bene che si diano alcuni premii a quelli, che nella disputa si sono meglio diportati.

Queste regole del Visitator generale della Città, deuono essere obseruate ancora da i Visitatori regionarii, quanto a loro appartengono; quali Visitatori regionarii deuono in tutto dipendere, & obedire al Visitatore generale.

Del Visitatore della Diocese.
Cap. XIII.

QVanto è maggior il numero delle scuole della diocese che nõ è quello della Città, & quanto più lontane sono dalla Città; tanto più faticoso si rende l'ufficio del Visitatore della Diocese: & però conuiene, che oltre la molta pratica che hauer deue nelle cose della Compagnia, & essercitio nel reggere queste benedette scuole, sia auco molto diligente & risoluto nelle cose sue, non lasciando di prouedere, che siano tutte le scuole visitate & aiutate in tutti i bisogni occorrenti.

Visitarà esso in persona almeno una uolta l'anno tutte le scuole della Diocese, e più spesso quelle, che per relatione de' li Visitatori regionarii conoscerà haue-